

Broletto 2009, «aSinistra» pensa a un'ampia coalizione

■ «Non ci sono speranze di vittoria alle Provinciali, ma il modo in cui ci presenteremo in Broletto potrà fare da traino per tutti gli altri Comuni in cui si andrà al voto». È quanto auspicato da Paolo Pagani, coordinatore dell'associazione «aSinistra» del Partito democratico durante l'assemblea provinciale tenutasi venerdì sera. L'obiettivo dell'associazione è la costruzione di una coalizione più ampia possibile, «recuperando i socialisti e la sinistra, per l'Udc non credo sia verosimile a Brescia».

«Solo una volta che sono state definite le alleanze e alcuni paletti programmatici si potrà decidere il candidato presidente - ha spiegato Pagani -. Serve uno scatto del gruppo dirigente che organizzi sul territorio una serie di liste civiche che costruiscano le alleanze. La posta in gioco è alta e mi sembra che ci sia poca consapevolezza di ciò» ha ammonito il coordinatore provinciale di fronte al segretario del Pd bresciano Franco Tolotti.

È d'accordo Claudio Bragaglio, consigliere del Pd in Loggia: «È indispensabile un potenziamento e un allargamento dell'area progressista all'interno del partito - ha sottolineato -, includendo anche quelle aree esterne che non hanno aderito al Partito democratico». Arturo Squassina, consigliere regionale di Sinistra democratica, presente all'assemblea, ha ascoltato interessato. «Bisogna riscoprire il tratto originario del progetto politico dell'Ulivo» ha incalzato Bragaglio. Paolo Pagani è poi tornato a parlare del Pd a livello nazionale denunciando una «mancata riflessione sulle ragioni della sconfitta di aprile. Si sente il bisogno di riscoprire l'ideologia, intesa come una precisa visione del mondo che vogliamo proporre ai cittadini».

A concludere l'assemblea è stato chiamato Carlo Ghezzi, presidente nazionale della Fondazione Di Vittorio: «Siamo nel pieno di una crisi economica di cui finora si sono viste solo le avvisaglie e che raggiungerà il suo culmine verso la fine dell'inverno - ha esordito Ghezzi -. Di fronte a ciò il governo invita al consumo senza mettere in campo misure concrete, anzi occupandosi di giustizia e televisioni». Secondo Ghezzi le principali vittime della crisi saranno i milioni di lavoratori precari, «ma intanto già si vedono le prime cassaintegrazioni. Servono ammortizzatori sociali per tutti, in particolare per gli extracomunitari che, perdendo il lavoro, perdono anche il permesso di soggiorno e di conseguenza non possono trovare un'altra occupazione».

Andrea Spitti

